



COMUNE DI MONTECRETO

Provincia di Modena

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N° 43 DEL 30.11.2018

OGGETTO: PROGETTO ISTITUZIONE DI UN NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI DI MONTECRETO E LAMA MOCOGNO. PARERE DA COMUNICARE ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.

L'anno **duemiladiciotto** addì **trenta** del mese di **novembre** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1 - BONUCCHI LEANDRO	P	8 - FONTANA ELISABETTA	P
2 - NUCCI MANUELA	P	9 -	
3 - FIOCCHI MARCELLO	P	10 -	
4 - BARTOLINI LORENZO	P	11 -	
5 - FERRARI MATTEO	P		
6 - BENASSI CLAUDIO	P		
7 - SANTI GIACOMO	P		

Totale presenti **8**

Totale assenti **0**

Assiste alla seduta il Vice Segretario Dott. **CASTELLI ANGIOLINA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **BONUCCHI LEANDRO** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco Leandro Bonucchi riprende brevemente il percorso intrapreso e le motivazioni che hanno portato al referendum consultivo per la fusione del Comune di Montecreto e del Comune di Lama Mocogno ritiene che:

- la Pubblica Amministrazione sia un sistema macchinoso, difficile da comprendere e in questo progetto di fusione intravedeva uno spiraglio per sopravvivere ed una forma di rilancio della montagna. Si è svolto il referendum consultivo: è stata l'elevata affluenza ma ciò che dispiace è il clima sgradevole che si è creato sul territorio dove si è fatto leva sulla disinformazione e sulla paura della gente piuttosto che sull'opportunità. Il Sindaco afferma che ha prevalso il "NO" per 32 (trentadue) voti, ma che alla fine ha vinto solo la paura, né il "NO", né il "SI" e ci si auspica che chi ha contestato tale progetto abbia buone intenzioni.

Interviene il Consigliere Santi Giacomo, affermando che l'Amministrazione Comunale in questo lungo, ma necessario periodo di tempo è sempre stata rispettosa dei cittadini. Inoltre afferma che dire sempre no è facile ma bisognerebbe avanzare controproposte: le risorse finanziarie che sarebbero arrivate potevano creare lavoro, sostegno alle attività commerciali, si poteva accedere a contributi europei in cui è richiesta una quota parte a carico dell'Amministrazione Comunale. Il consigliere Santi afferma che in paese si è creato un clima di tensione, la discussione andava fatta insieme invece si è assistito solamente a lotte e liti fra la gente: ritiene sia necessario un esame di coscienza per tutti per creare qualcosa di migliore.

Interviene il Consigliere Bartolini che dà lettura del suo pensiero come da allegato alla presente deliberazione;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Il Sindaco pone ai voti la presente deliberazione: il Sindaco (Leandro Bonucchi), i 6 (sei) consiglieri (Nucci Manuela, Focchi Marcello, Ferrari Matteo, Benassi Claudio, Santi Giacomo, Fontana Elisabetta) prendono atto dell'esito del referendum consultivo che ha visto prevalere il risultato del "NO" alla proposta di fusione ed esprimono, quindi, la volontà di non procedere alla fusione della popolazione del Comune di Montecreto con la popolazione del Comune di Lama Mocogno; 1 (uno) Consigliere (Bartolini Lorenzo) si esprime invece in maniera favorevole al progetto di fusione nonostante l'esito referendario;

DELIBERA

- 1) di prendere atto della volontà popolare emersa dal Referendum consultivo che si è tenuto a Montecreto in data 07 Ottobre 2018 che ha dato un esito negativo alla proposta di fusione tra il Comune di Montecreto ed il Comune di Lama Mocogno;

- 2) di esprimere la volontà di non procedere alla fusione della popolazione del Comune di Montecreto con la popolazione del Comune di Lama Mocogno con voti favorevoli 7 (sette): Leandro Bonucchi, Nucci Manuela, Focchi Marcello, Ferrari Matteo, Benassi Claudio, Santi Giacomo, Fontana Elisabetta) mentre Bartolini Lorenzo come da dichiarazione allegata alla presente delibera si esprime in modo favorevole al progetto di fusione nonostante l'esito referendario.

Letto, approvato e sottoscritto:

**IL PRESIDENTE
F.to BONUCCHI LEANDRO**

**IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. CASTELLI ANGIOLINA**

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi:
Addì, 05/11/2020

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. GIOVANELLI GIAMPAOLO**

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio.

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

[] è divenuta esecutiva il . . .

[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addì, _____

**IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. GIOVANELLI GIAMPAOLO**

Nel 2014 siamo stati eletti per fare il bene del nostro comune e devo dire che fino ad oggi lo abbiamo fatto segnando una discontinuità con il passato recente; abbiamo sentito parlare di Montecreto anche per cose positive, per investimenti azzeccati, per belle manifestazioni rivolte alle famiglie e allo sport, abbiamo incrementato il turismo sia estivo che invernale.

E credo che avremmo potuto passare gli ultimi mesi di mandato in modo sereno convinti di aver fatto il nostro compito nel migliore dei modi, nonostante il fatto che le cose siano sempre più difficili e che i finanziamenti dagli organi superiori siano sempre minori e invece abbiamo cercato in tutti i modi di garantire un futuro al nostro comune provando a coinvolgere quelli limitrofi e proporre una fusione; solo Lama Mocogno ha risposto positivamente, qualcuno ha risposto di no sia in privato che poi in pubblico, qualcuno in privato ha detto di no, poi in pubblico ha dichiarato di non essere stato interpellato. Quindi abbiamo iniziato l'iter burocratico per portare alla fusione tra i comuni di Montecreto e quello di Lama Mocogno, questo iter è passato dal consiglio comunale, dal consiglio regionale, dal referendum, di nuovo dal consiglio regionale e stasera è di nuovo qui in consiglio comunale e tornerà in quello regionale per il responso definitivo.

Vorrei soffermarmi sul referendum consultivo in cui i cittadini in modo libero e svincolato da qualsiasi partito politico avrebbero dovuto esprimere il proprio parere. Beh questo non è avvenuto, in paese si è creato un clima di forte tensione, sono state dette cattiverie gratuite ed è stata fatta mala-informazione con il solo scopo di ingannare le persone più deboli e vincere un referendum che ricordo essere per legge consultivo. Se ne sono sentite di tutti i colori, a Montecreto avrebbero chiuso Farmacia, Banca, Ufficio Postale, Scuole, ma niente di tutto questo corrisponde alla verità; secondo voi quelle persone anziane che sono andate all'Ufficio Postale a ritirare la pensione e si sono sentite dire che se avesse vinto il sì al referendum non sarebbero più andati lì a prendere la pensione perché l'ufficio avrebbe chiuso, hanno votato liberamente ben sapendo il significato del sì e del no?

Non è stato neanche un referendum apolitico, si sono chiaramente visti i simboli di partito di Forza Italia e della Lega schierati per il No, si è schierato ed ha espresso il proprio parere anche chi ad aprile non sapeva neanche dove sono né Montecreto, né Lama Mocogno; da quanto letto sui social network queste persone non avevano a cuore la nostra fusione, ma erano contrari a tutte quelle proposte in Emilia Romagna, questo significa essere schierati a priori senza conoscere i veri problemi del territorio; sinceramente mi ha fatto molto rabbia vedere il commento di entusiasmo dopo il voto di una persona che l'ultima volta che era venuto a Montecreto era per schierarsi contro il parco eolico del Cervarola, di queste persone nel nostro territorio non ne abbiamo bisogno, serve chi fa, non chi lavora solo per distruggere.

Siamo arrivati al referendum in un clima molto teso e il risultato è stato che a Lama Mocogno ha vinto il Sì di 245 voti e a Montecreto ha vinto il no di 32 voti, nonostante una vittoria complessiva del sì, nel nostro comune ha vinto il no anche se di pochi voti, 16 persone...

A questo punto ho analizzato ancora più approfonditamente rispetto a quanto fatto nel periodo pre-referendum tutti i volantini e gli slogan del comitato del no per capire se, per lo sviluppo del comune di Montecreto, trovavo delle alternative a quella che, per me, era la "strada giusta" e come unica proposta ho visto quella dell'Unione o Comune del Cimone, sulle parole fusione e unione si fa molta confusione, si usano indistintamente, ma in realtà identificano due cose molto diverse.

La storia del Comune del Cimone è iniziata credo 25/30 anni fa, poi alcuni anni fa è tornata in auge quando per il riordino territoriale le Comunità Montane dovevano essere eliminate e sarebbero nate le Unioni dei Comuni, la Regione Emilia Romagna chiese parere a tutti i consigli comunali di indicare quello che pensavano fosse l'ambito ottimale nel quale inserire il proprio comune. 7 comuni dell'allora Comunità Montana indicarono l'ambito dei 10 comuni, solo 3 Fiumalbo, Sestola e Montecreto indicarono come ambito ottimale quello dei 6 comuni da Fanano a Fiumalbo dividendo l'allora Comunità Montana in 2 Unioni, una dell'Alto e una del Basso Frignano; anche allora si tentò di fare mala-informazione, fui accusato personalmente di aver votato per vuotare gli uffici comunali, che tutti gli uffici e i dipendenti sarebbero stati spostati a Pavullo, ma la realtà è che a Pavullo non ci è andato neanche chi aveva fatto richiesta di andarci. Questo per dire che anche allora si era creato un clima di tensione, sicuramente inferiore a quello a cui abbiamo assistito in questi mesi, che aveva convinto i cittadini con notizie false, ma allora a decidere furono i consiglieri, non i cittadini.

Il tema del Comune del Cimone è tornato "di moda" dopo l'esito referendario della fusione tra Montecreto e Lama Mocogno, in realtà dei 4 comuni che ne sarebbero coinvolti solo 1 sta provando a "inculcarlo" nella testa dei cittadini, nessuno degli altri si è pronunciato, pensate che in questo comune sono d'accordo sia maggioranza che minoranza ad "inglobare" gli altri, mi dispiace, ma credo che ne parlino adesso per convenienza, ma che in pratica non faranno niente come non lo hanno fatto per 30 anni; pensate che in questo comune ricevono dalla Regione contributi e servizi che dovrebbero condividere con gli altri comuni del Cimone, ma che si guardano bene dal farlo.

Mi dispiace, ma di questo Comune unico si continua a parlarne solo sui giornali per dimostrare che si sta facendo qualcosa, ma nella realtà dei fatti nessuno compie i passi istituzionali necessari per iniziare questo processo; solo noi e Lama Mocogno abbiamo avuto questo coraggio ben sapendo che era una proposta impopolare, ma ben consapevoli che se vogliamo garantire un futuro ai nostri territori bisogna mettere da parte i campanilismi che per anni hanno immobilizzato il nostro appennino.

Bloccare questa fusione significa anche bloccare il Comune del Cimone auspicato da tutti, tra qualche mese quando non farà più notizia si smetterà di parlarne come si è già fatto più volte da 30 anni a questa parte. Se non si premia questo atto di coraggio che abbiamo avuto, purtroppo il Comune del Cimone si farà solo se imposto dall'alto.

Mi dispiace tantissimo che una parte abbia creato un grandissimo clima di tensione anche nel periodo post referendario, vorrei capire cosa c'è di strano nel fatto che la Regione abbia chiesto il parere ai consigli comunali senza bloccare immediatamente il processo di fusione; noi siamo qui solo per ascoltare le lamentele dei cittadini per le buche nelle strade o almeno possiamo dire la nostra prima che vengano prese le decisioni definitive sulle questioni importanti?

Dopo questa lunga analisi sono arrivato a queste conclusioni: credo che dobbiamo rispettare il mandato che 4 anni fa abbiamo ricevuto dai nostri cittadini, cioè quello di fare il bene per il nostro Comune, quindi senza mancare di rispetto a nessuno, soprattutto a quelle 16 persone che hanno decretato la vittoria del no al referendum e senza infrangere nessuna legge, vi dico che io non riesco a votare per bloccare questo processo, non riesco a votare per bloccare lo sforzo fatto da tante persone per provare a costruire un futuro nel nostro territorio. Non abbiamo i numeri in consiglio per portare avanti il percorso della fusione, quindi mi chiedo da solo chi me lo fa fare, ma né io, né

nessuno della mia famiglia vive di politica, quindi non mi interessa essere impopolare e perdere consensi personali, ma ho una faccia e una coscienza che non mi permettono di votare di no.

Lorenzo Bartolini
